Venerdì 10 Febbraio 1893 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVII — N. 35.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Dal basso in alto!

Il telegrafo ieri segnalava la notizia di un Comizio da tenersi, domenica ventura, in Roma. Veramente, dopo il Congresso studentesco, un Comizio in Carnovale ci sembra *stonatura*, poichè le cose serie si dovrebbero rimandare a quaresima.

Ma la *Società d'industriali* romana non vuol perdere tempo, ed il programma del Comizio, oltre provvidenze per quella piazza, invocherà che *sia fatta luce completa sull'affare delle Banche*. Ed aggiungesi che eziandio i Circoli democratici di Roma vogliano promuovere altri Comizii, pur essi invocanti *luce piena*.

Dunque la quistione, uscita dall'aula del Parlamento, dai gabinetti dei Ministri, e da quello del Giudice istruttore, minaccia di farsi grossa per siffatte invocazioni che verrebbero *dal basso in alto*. Ed ecco che le Loro Eccellenze si troveranno in un nuovo imbroglio, quello di essere sospinte dall'onda popolare a compiere quanto doveva essere, sino dal primo giorno, dovere supremo del Governo.

Difatti, malgrado la parvenza dell'affaccendarsi per fare la luce, c'è certa Stampa, scettica e beffarda, che dubita ancora circa la rettitudine ministeriale. E questi dubbj risultano da polemiche increscìose, con cui si alimentano i più strani sospetti.

Or se ad esso a quelle voci isolate, cui la partigianeria potrebbe inspirare, si avessero da aggiungere le proteste e le invocazioni di pubblici Comizj tumultuosi, ognuno vede come ne scapiterebbe l'autorità delle Loro Eccellenze.

E' vero che in Roma, più specialmente, la classe industriale e commerciale teme gravi danni, per le scoperte frodi e per le scemate risorse, dall'annientamento della Banca cui le attingeva in passato; ma è vero altresì che il Governo, conscio di queste condizioni speciali, nelle sue future proposte pel riordinamento bancario ne terrebbe conto, eziandio senza impulsi che esprimerebbero quasi sfiducia verso i Ministri.

A noi non piacque mai che fossero invertiti gli ordini della vita pubblica. A noi tornava cosa gradita il sapere che tutti, per le relative mansioni, stavano al loro posto; cioè i Ministri per l'indirizzo del lavoro parlamentare e per l'esercizio del Potere esecutivo, ed il Parlamento per elaborare Leggi e garantire la loro corrispondenza ai sociali bisogni. Che tra i Poteri legali si introduca il Popolo radunato in Comizj, dovrebbe sempre essere caso straordinario ed in condizioni straordinarie, ritenendo noi disdoro per quelli che *stanno in alto* l'udirsi imporre la volontà di quelli che *stanno in basso*. Ciò è sempre indizio di sovvertimento, e prova del discredito in cui fossero caduti Governo ed Assemblee di faccia alla Nazione.

Or, malgrado il molto male che se ne disse di recente e che si continua a dire, non crediamo che l'Italia sia giunta a questo punto, che i governanti di essa abbiano bisogno, per le desideratissime provvidenze nella crisi delle Banche, del senno e degli impulsi della piazza.

E pazienza se a Roma domenica si terrà un Comizio d'industriali e commercianti, sempre ammesso che l'Autorità non vi si opponga per tutela dell'ordine pubblico! Ma, qualora in altre città si facessero simili dimostrazioni, noi le vedressimo spiacenti di un inasprimento non più ormai necessario per lo scopo di risolvere la grave questione bancaria.

La Stampa fu quasi unanime nello invocare la luce; alla Camera, anche se l'on. Crispi non ripeterà la mozione dell'on Di Rudinì, nessuna Maggioranza ministeriale oserebbe con artificj impedirla; i Ministri, posti sulla via d'una inchiesta amministrativa, devono attenderne i risultamenti, e l'Autorità giudiziaria non potrà non compiere il proprio ufficio.

Dunque, fra tempo non lungo, gl'Italiani tutti vedranno chiaro nella questione bancaria, e perciò si potrebbe ben rinunciare a certe impazienze e teatralità tribunizie, che darebbero a credere il male insanabile, e più grave, di quanto non sia, la nostra situazione economica.

G.

Misure di precauzioni sanitarie.

Con ordinanza odierna, fu richiamata in vigore l'ordinanza emessa nel novembre 1892, che stabiliva la visita medica alle navi provenienti dai porti francesi del Mediterraneo, con invio alle stazioni sanitarie in caso di sospetto di malattia e il divieto di introduzione nel regno degli oggetti sudici dalla Francia tanto per via di mare che di terra se non sono disinfettati, restando l'introduzione di oggetti letterecci dai confini francesi, in ogni caso vietata. Si ripresero le disinfezioni dai posti doganali alpini dei confini francesi, già attuate nell'autunno passato.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 9. — Pres. ZANARDELLI

Si approvano cinque progetti per eccedenza di spese. Dopo si fa la discussione generale sul progetto di legge relativo alla istituzione dei probi-viri.

Taluno sostiene che si dovrebbe adottare l'istituto dei probiviri anche all'industria agricola. Il relatore Danco non crede facile questa applicazione mediante particolari discipline legislative, specie per le diversissime consuetudini che in materia si hanno fra regione e regione, e perfino fra comuni della stessa provincia. Ove si volessero estendere le disposizioni del presente progetto alla agricoltura, sarebbero necessari lunghi studi complementari. Perciò la commissione ha pensato fosse bene assicurare intanto un beneficio agli operai, pur facendo vivi voti perchè si prepari il modo di far ragione ai diritti dei lavoratori della campagna.

Vischi, presidente della commissione, propone a nome della commissione un ordine del giorno invitante il governo a presentare sollecitamente la legge per estendere l'istituto dei probiviri anche all'industria agricola.

Lacava, ministro, consente che l'istituzione dei probiviri debba estendersi anche alle classi agricole. Fa notare però che la questione va profondamente studiata ed il governo la studierà e presenterà apposita legge ove i desiderii dei diversi oratori e della commissione saranno soddisfatti.

La Camera approva l'ordine del giorno proposto dalla commissione e rimandasi il seguito della discussione a domani.

Vengono incominciate varie interrogazioni, sulla manifestazione del cholera in Marsiglia e sui provvedimenti che, avuto riguardo alle quotidiane comunicazioni, abbia il governo preso per preservare l'Italia.

Giolitti dichiara che le informazioni ufficiose annunziano qualche caso di cholera a Marsiglia. Il governo ha dato stamane le ordinanze stesse, che furono emanate, con buoni risultati, la scorsa estate. Ha fiducia che i provvedimenti solleciti presi, varranno a scongiurare l'invasione dell'epidemia.

Gravi disordini al Brasile

Il Console italiano insultato.

Telegrafano da Porto Alegre (Brasile) queste gravissime notizie:

In occasione della sepoltura dell'italiano Rizzo avvennero qui dei grandi disordini.

Il console d'Italia conte Brichanteau erasi recato colla parte più eletta della colonia ad assistere alla tumulazione. Nel suo ritorno, una ciurmaglia raccolta tra i peggiori elementi della colonia italiana lo assalì per via.

Si recò indi alla residenza consolare onde strapparne lo stemma reale, vociferando ed ingiuriando il console. Questi si trovò costretto, a tutela del consolato, di invocare l'intervento del presidente dello Stato, che tosto inviò le guardie sul luogo.

Telegrafano poi da Rio Grande in data odierna:

Il ministro degli esteri ha notificato al ministro d'Italia che il presidente dello stato di Rio Grande ha provveduto per l'arresto degli assassini e delle persone imputate di connivenza nel misfatto di cui fu vittima presso San Vincento l'italiano Rizzo, ordinando una rigorosa inchiesta e la pronta istruzione del processo.

FALSTAFF.

La Direzione dell'Opera di Vienna ha già acquistato il *Falstaff* di Verdi. La prima rappresentazione avrà luogo nell'ottobre prossimo.

Un telegramma del Re

Milano 9, ore 8 20 p. — Il Re ha diretto al maestro Verdi il seguente telegramma:

«All'illustre Giuseppe Verdi, Senatore del Regno, — Milano: La regina ed io non potendo assistere alla rappresentazione del *Falstaff* precorriamo con gli auguri e con l'espressione dei nostri sentimenti di ammirazione il plauso che fra poco accoglierà la nuova manifestazione di un genio inesauribile; — sia Ella serbata lunghi anni all'onore dell'arte, all'affetto nostro e alla gratitudine dell'Italia gloria di Lei patriottiche soddisfazioni — firmato *Umberto*».

In teatro.

Non si descrive a parole l'imponenza, la grandiosità dello spettacolo; un'ora prima della rappresentazione la platea brulicava di pubblico; i palchi si popolano tutti.

Da per tutto è uno sfolgorio di gemme. Notansi fra i presenti la principessa Letizia, il ministro Martini, Mascagni, Puccini, la violinista Teresina Tua, Ermete Novelli. Dopo pochissime battute di preludio, si alza il telone.

Nel primo atto è bissato fra grandi applausi il quartetto delle donne, una polifonia arditissima e di effetto irresistibile. Le scene tra *Fenton* e *Nannetta* sono poeticissime e danno varietà ed ispirazione; riuscitissima la scena d'insieme ed elegante il finale. Ad atto finito due chiamate agli artisti: grandissimi applausi. Verdi esce tre volte: veste la *redingote*.

Il maestro presenta un aspetto vegeto, robusto.

Le signore in piedi sventolavano i fazzoletti, gli uomini agitano i cappelli. Tutti gridano: *Viva Verdi*, applaudendo freneticamente. In palcoscenico gli artisti e le masse fanno al maestro una imponente ovazione.

Il primo atto è splendida per l'ispirazione facile e spontanea, di elegante fattura e sapientissima.

Nell'atto secondo, l'uscita di *Falstaff* è accompagnata da un canto di violini elegante. La chiusa della prima parte è una vera trovata. Due chiamate agli artisti. Nella seconda parte, il duetto tra *Falstaff* ed *Alice* è originalissimo. La ballata di *Falstaff* «*Quand'ero Paggio*» è una cosa meravigliosa. Il pubblico erompe in esclamazioni entusiastiche. La ballata è bissata. Nella scena seguente c'è grande movimento di comicità. Gli episodi amorosi tra *Nannetta* e *Fenton* sono graziosi e fanno un contrasto bellissimo. Tre chiamate agli artisti con Verdi, e tre a Verdi ed una a Verdi con Boito. L'entusiasmo del pubblico è clamoroso, indescrivibile: si rinnova lo spettacolo commovente del primo atto.

Nell'atto terzo, il monologo di *Falstaff* è magnifico, accompagnato prima da un trillo di ottavino, poi dai flauti e dagli ottoni, e terminante con un trillo di tutta l'orchestra. L'effetto è bellissimo. La scena della congiura è riuscita stupendamente. La romanza di *Fenton* è poeticissima, con accompagnamento a pizzicato di arpe e violini assai bello. Il canto delle fate è grazioso, ma non molto originale. Applausi vivissimi e domande di *bis*, però non esaudite. La tregenda boitiana è di effetto. Il finale è vivace. Interminabili ovazioni a Verdi ed a Boito. La serata è memorabile.

Il *Falstaff* è l'opera di un ingegno nella pienezza della sua vigoria. Non c'è mai una volgarità: il gusto è sempre finissimo: lo strumentale meraviglioso.

Il *Falstaff* è un grande capolavoro.

L'esecuzione eccellente, perfetta. L'orchestra diretta da Mascheroni ha suonato lo spartito in modo mirabile, e i cori furono sempre inappuntabili.

La messa in scena in splendida, specialmente nel terzo atto.

Domani a sera ricevimento in casa Ricordi in onore di Verdi.

Verdi marchese di Bussetto.

Si assicura che Verdi fu nominato marchese di Bussetto. (Verdi è nato a Roncole presso Bussetto il 9 ottobre 1813).

ODE ALLA MORALE.

Il genovese Emilio Spinola ha lanciato nel *mare magnum* della pubblicità un'ode alla morale che oltre ad essere un arguto e genialissimo lavoro d'arte, tratta d'un argomento terribilmente palpitante d'attualità.

Dopo l'antefatto, diciamo, e una splendida invocazione alla Morale,

O Morale, o incorrotta
virtuosa te i nobili
impeti i tuoi fedeli
han fatto Baucarotta;
e tu la firma hai data
a la losca cambiale,
tu, da i rigidi veli
dea disinteressata,
O Morale, o Morale!...,

dopo la fine alisi delle lacrime di Pantalone che paga, il poeta he le seguenti strofe degne realmente della più alta lirica civile:

Ne le intricate selve,
senza rifugio, lacerì,
Tiburzi ed Ansuini
fuggon, trepide belve,
cui la fame accompagna
e sovrastan li agguati:
quei briganti, meschini,
han sempre a le calcagna
plotoni di soldati,
Quando l'aere è fosco,
le diligenze arrestano,
svaligiano i passanti:
ma se erompon dal bosco
li inimici plotoni,
non treman verga a verga:
almeno quei briganti

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 128

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE IV.

Amore e perfidia.

— Rosalia ebbe un figlio?

— Si... che le fu involato... Quando l'avremo trovato, Feliciano ci renderà la bambina di Ida. Egli l'ha giurato... Poi... è mio figlio... Io non posso abbandonarlo... Voglio vederlo!

— Ma come trovarlo?

— Non lo so.

— Noi non abbiamo alcun indizio.

— Alcuno... Ma io vi consacrerò tutta la mia fortuna, i giorni che mi restano ancora a vivere..

— Ed io vi ajuterò padre mio, e Pietro Rénom, anch'egli ci ajuterà. Ma se io troverò Feliciano, bisognerà bene che egli ci renda la piccola Teresina.

— Non essere imprudente! non dimenticare che egli solo sa dov'ella si trova... che la vita della povera piccina è nelle sue mani.. Ed egli ha tanto sofferto ch'è naturale si vendichi!

— Ma che egli punisca quelli che gli hanno fatto del male. Perchè sfogare il suo odio su degli innocenti?

— Egli ha voluto colpire me, colpendo tutto ciò che m'è di più caro.

— Non importa! che il miserabile non cada mai sotto la mia mano.

— Roberto si tacque.

Egli non poteva biasimare la collera, l'indignazione di suo figlio, ma quando poneva mente a ciò ch'egli aveva fatto, ai mali da lui causati, egli non aveva certo il coraggio di condannare Feliciano... La sua vita infranta... Rosalia morta... il figlio di lei, sparito... e tutto ciò per colpa sua... E quali castighi non meritava egli per i tanti mali da lui commessi?..

E Roberto chinava il capo, non osando maledire Feliciano...

Ora, egli non pensava più che a riparare una parte del male fattogli, facendo il possibile per restituire il figlio di Rosalia, che era poi il figlio suo...

Ecco il compito che gli incombeva, ed ad esso Roberto Barberin avrebbe consacrato ormai tutta la sua fortuna, tutte le forze vive della sua intelligenza.

Ma dove trovavasi ora la povera piccina che abbiamo veduto in Bretagna, fra le braccia di Passapresto, piangendo di fame e di freddo sotto alla neve che cadeva?... Dio solo forse poteva saperlo.

Quando Feliciano ebbe lasciato Roberto, egli gustò per qualche istante la sola gioja avuta da lui, dopo una sì lunga serie di sventure... la gioja del trionfo e della vendetta infine soddisfatte.

Egli aveva veduto Roberto, si infelice che quasi ne aveva sentito pietà.

Oh! si, sì, ch'egli possa rendergli il figlio di Rosalia e gli perdonerebbe!... Egli dimenticherebbe tutto!...

Ma però egli non poteva liberarsi dall'idea che il figlio di sua figlia era sventurato forse, viveva senza il conforto d'un'affetto, nella miseria, nello squallore.

E tale idea avvelenava la sua vita... Egli aveva bene sfruttato tutte le risorse di cui disponeva per venir a capo del mistero, ma tutto era tornato vano...

Nessuno dei bricconi sopra i quali egli esercitava una sorte di sovranità, e che egli aveva messo a parte dell'avvenimento, non era stato capace di fornirgli il minomo indizio, tuttochè fossero in relazione, con quanto vi era di irregolare e d'impuro nella capitale.

Ma al punto in cui siamo del nostro racconto, Senzafortuna e compagni, viaggiavano.

Quando noi li abbiamo trovati in Bretagna, erano assenti da Parigi fin da quando avvenne il ratto della figlia di Rosalia, e stavano percorrendo tutto il Mezzogiorno ed il centro della Francia.

Nessuna traccia a Parigi del bambino...

Roberto, sarebbe egli forse più felice nelle sue ricerche?.. Feliciano non osava sperarlo... In ogni modo sarebbero in due a tentare, a cercare...

L'antico forzato abitava fra Asnières e Courbevoie, una casetta isolata, dove viveva con un vecchio giardiniere, uscito da lungo tempo da Cajenna, e del quale aveva tutta la fiducia.

Lasciando Roberto sull'argine del Mercato dei Vini, si diresse verso la stazione ferroviaria di S. Lazaire, e vi errò d'intorno, attendendo la partenza del primo treno per Asnières.

Voleva rincasare, poichè la sua assenza aveva durato parecchi giorni, e nel frattempo forse eragli stato inviato qualche messaggio urgente. Poi anche aveva bisogno di riposarsi un poco... di isolarsi.

Dippiù, voleva vedere Stanislao, al quale aveva dato appuntamento presso di lui, per apprendere che ne era avvenuto della bambina statagli affidata, avendo dopo, sopratutto ora, di non perderla di vista, se egli era obbligato un giorno... e sarebbe stato un giorno quello ben felice — a mantener la promessa fatta a Roberto di rendergli la nipotina in cambio del figlio di Rosalia.

Ora, egli non sapeva nulla di quanto erasi passato, dopo la partenza di Stanislao da Etampes.

Ignorava come si era effettuato il viaggio, e se durante esso, fossesi per avventura prodotto qualche incidente.

In quanto alla bambina, era convenuto che Stanislao doveva rimetterla a mani di una donna trovata all'uopo da Rambald, certa Ortensia, levatrice, che si era incaricata di custodirla...

Ma egli non conosceva questa donna, nè sapeva se Stanislao aveva compiuto a dovere il suo incarico, ed era anzi inquieto un po', sopratutto ora, dopo l'impegno preso con Roberto.

Aveva per ciò fretta di vedere Stanislao o Rambald, per essere messo al chiaro di tutto.

Due giorni passarono, e Feliciano non ricevette notizia alcuna

Egli aveva telegrafato sì a Rambald che a Stanislao.

Nessuna risposta.

Cominciava perciò a trovare strano silenzio siffatto.

Egli non si era posto alla ricerca dei due uomini, perchè era ritornato un po' stanco dal suo viaggio; però al mattino del terzo giorno, stanco di attendere, si vestì in fretta per recarsi a Parigi, quando una voce avvinazzata, passando per la finestra aperta della stanza, giunse fino al suo orecchio...

In essa aveva riconosciuto la voce di Stanislao...

Questi infatti, arrivava cantando, senza darsi troppa premura.

Feliciano corse alla porta.

— Ah, sei tu finalmente!

Stanislao portò la mano al berretto...

— Salute alla compagnia!

Feliciano lo guardò con istupore.

L'individuo pareva inebetito: aveva il volto violaceo... Era completamente ubbriaco.

(Continua.

pugnan come leoni,
non voltano le terga!
Quest' altri odian la magra
mensa e i disagi e i triboli,
han carrozza e staffieri,
soffrono di podagra.
Son d' invidia alla gente
non li tange lo scherno.
Son banchieri, banchieri,
e hanno conto corrente
persino col governo.
Per costoro han creato
croci, cordoni, eccetera,
per costor le abbazie,
per costoro il Senato;
e davanti a costoro,
sian destri o sian sinistri
le alterigie restie
piegan — per fame d' oro —
deputati e ministri.
Una volta essi pure
sapean la triste inedia,
eran poveri in canna:
or, per vicende oscure,
son ricchi e a tutto han mano.
Curva la schiena ad arco
e grida osanna, osanna
Il Popolo Romano:
e continua Plutarco.

E più oltre, prima di conchiudere cantando le esequie alla Morale, la Dea incorruttibile, il poeta esclama:

Un' onda di brutture
urge il Tebro; rigurgita
la cloaca di Roma.
Stempre le tue sventure,
o Pantalone, in pianti,
in giro i tuoi dolori
porta, o bestia da soma:
— eran proprio briganti
quei famosi signori!
Cadon le inique bande
dal sozzo tabernacolo,
diguazzan ne la mota
croci, stelle e commende.
Tutta Italia è a soqquadro
e chiama alto mercede.
In ogni patriota
s'è rivelato un ladro,
un ladro in buona fede.

Lo scandalo bancario italiano.

Che c'è di nuovo?

L'istruttoria a carico del Cuciniello e complici è quasi finita.

Si dice che il tribunale discuterà la causa nel prossimo marzo.

Nell' ultimo interrogatorio, Cuciniello avrebbe modificato la sua deposizione riguardo ai responsabili e alla Lupi, aggiungendo:

— Trovate voi le persone che portarono via i denari. Non tocca a me a fare il giudice istruttore.

—

L'Antonietta Lupi, ch'è stata chiusa provvisoriamente al «Buon Pastore» fa disperare le monache: grida, urla e bestemmia. Quando le parlano dei quattrini di Cuciniello ride, ma non risponde.

—

L'interrogatorio di Rocco De Zerbi dal giudice istruttore durò ieri dalle dieci antimeridiane alle due e un quarto pomeridiane.

Dopo, il giudice istruttore procedette all'interogatorio del comm. Zammarano.

Due guardie in borghese stazionarono continuamente alle porte dell' ufficio d'istruzione per impedire che i curiosi, circolanti nei corridoi del tribunale, si fermassero ad ascoltare.

—

Oltre alla compera della cassaforte che si trova nell' ufficio del giudice istruttore, delegato ad istruire il processo della Banca Romana, cassaforte che serve a racchiudere i documenti bancarii sequestrati, si ordinò una porta più solida all' ufficio stesso. Due guardie di P. S. in borghese la piantonano giorno e notte.

Le carte sequestrate a Tanlongo e a Lazzaroni formano dieci grossi volumi; si seguita a registrarle. Lo spoglio richiederà parecchie settimane.

—

Le imputazioni del comm. Monzilli sono di violazione agli articoli 63 168-275 del codice penale, per avere dal febbraio del 1888 al marzo 1891, come capo divisione al ministero di agricoltura e come ispettore delle banche di emissione, concorso in delitti di peculato e di falsità in atti pubblici commessi da Tanlongo e da Lazzaroni; inoltre alla violazione dell' articolo 172 per avere nella qualità di pubblico ufficiale, onde ritardare ed omettere atti che riguardano la banca, ricevuto nelle suddette circostanze di tempo e luogo, delle somme superiori alle diciottomila lire.

Il sequestro del bestiame di Tanlongo.
L'ignoranza dei pastori.

Ieri si fece il sequestro conservativo di tutto il bestiame di proprietà di Tanlongo, per 30,000 lire circa, per conto della ditta Felice e fratelli Ferri.

Il personale addetto al bestiame rimase meravigliato, non conoscendo ancora l'arresto di Tanlongo.

Pietroburgo, — 9. In numerosi dipartimenti e specialmente in Siberia, regna una miseria orribile. Ricominciano le morti per fame. Il governatore della Siberia occidentale, Goremykin, telegrafa qui, raccomandando sospendere per ora l'invio dei deportati.

Cronaca Provinciale.

OMICIDIO
commesso da un ragazzo dodicenne.

Da Artegna ci perviene la notizia che jersera il ragazzo Giuseppe Cedaro fu ucciso da un ragazzo dodicenne, certo Romanin. Manchiamo di altri particolari. Sappiamo solo che per le prime indagini oggi si trova colà il regio Pretore di Tarcento.

Contro l'afta epizootica.

Maniago, 8 febbraio.

Il cavaliere dott. Luigi Morandi a cui sta tanto a cuore il benessere della classe agricola, dopo lunghi studi, e numerosi esperimenti è riuscito a trovare il rimedio *gratuito esterno, immediato e sicuro per* guarire *l' afta epizootica*, detta volgarmente taglione, o mal della vescica, malattia che predomina e fa stragi negli animali bovini.

L' egregio insegnante elementare di Besana Brianza, signor F. Redaelli, è incaricato d' inviare *gratis* a tutti coloro che ne faranno richiesta, anche con semplice biglietto di visita, un campione dell' erba (timo) impiegata nel suddetto rimedio e la relativa istruzione per l' applicazione.

Per il comune di Maniago, ove già pur troppo l' afta epizootica incomincia a svilupparsi, come ne fa fede un avviso dell' egregio signor Sindaco dott. Nicolò d' Attimis, è incaricato il sottoscritto di far conoscere l' erba benefica e di dare le opportune istruzioni.

P. Rossignoli

Processo per lesione personale.

Pordenone, 9 febbraio.

In seguito ad alcuni referti medici, il mediatore Antonio Celant-Barella fu chiamato avanti il tribunale di Pordenone sotto l' imputazione di lesione personale grave, per avere schiaffeggiato suo nipote Celant Angelo — spaventandolo, a segno da cagionarli danni nella salute durati circa tre mesi (art. 372 n. 1 c. p.)

Lette le perizie d' accusa, uditi molti testimoni e il perito di scarico prof. Basilio Frattina, il rapp. del Pubblico Ministero (avv. Berti) ritirò l' accusa di lesione grave, e chiese condanna per lesione lieve a tre mesi di reclusione.

Il difensore (avv. G. B. Cavarzerani) dimostrò trattarsi di lievissimo reato d' azione privata, che non produsse la benchè minima malattia o incapacità al lavoro.

E ciò ritenne il Tribunale — dopo avere scrupolosamente ristabilito la verità dei fatti — condannando il Celant Antonio per semplici vie di fatto a dieci giorni di detenzione.

Cronaca sacilese,

Due colpi di pistola. Ieri i reali Carabinieri di Polcenigo arrestarono e tradussero a queste carceri Antonio Perut di Giuseppe che sparò in rissa due colpi di pistola, andati a vuoto, contro Giuseppe Pilot di Simeone.

Veglione di beneficenza. Sabato 11 corr. avrà luogo in questo Teatro di Società un grande veglione mascherato.

Assoluzione. Il signor Italo Gregori, imputato di avere per imprudenza nel guidare il cavallo travolto sotto le ruote della carrozza un ragazzino cagionandogli lesioni al corpo, provò in giudizio la sua innocenza e fu assolto. Il signor Gregori venne difeso dall' avv. G. B. Cavarzerani.

Corriere Goriziano.

Gorizia, 8 febbraio.

Trieste periodo. Qui, da circa un mese si lavora a una triste e dolorosa opera di dissoluzione. Uomini e cose care alla patria, utili i primi, sacre le seconde, vengono minacciate, demolite. Sempre sperando che le rappresaglie si calmino, che venga e si faccia la resipiscenza, i giornali patriotici stendono un velo pietoso su tutte queste interne miserie, ma forse fanno peggio, perchè la piaga diventa cancrena e si estende. Intanto in mezzo a questo sfacelo tutto soffre e si risente. Nulla qui è per ora possibile. Tutti, anche i più piccoli centri possono pensare a dare una festa in favore della *Lega*, ma qui per ora sarebbe inutile pensarvi, perchè l'intervento sarebbe fiacco, la festa mancherebbe al suo scopo. Non si può più pensare a commemorare Goldoni per lo stesso motivo. E questi non sono che i prodromi; altri danni verranno e di ben peggiori, e se carità di patria non parli e non gridi: *sursum corda*, il carnevale 1893 resterà per Gorizia di nefasta memoria

Ritardi nella costruzione di una ferrovia. Ci informano che la costruzione del breve e facile tronco Ronchi-Cervignano subirà un ritardo. Per questo tronco, come è noto, furono ultimati ancora l'anno scorso gli studi preliminari del tracciato, e anche l' anno scorso il parlamento austriaco avrebbe dovuto votare il relativo progetto di legge e l' assegnamento dei fondi. Si erano perfino incominciati i lavori del ponte presso Pieris, l'unico manufatto importante della breve linea, e si riteneva con fondamento di poter proseguire detti lavori con maggior alacrità nella prossima primavera, procurando pane a molti poveri operai del basso Friuli. Ora invece, pare che il ministro del commercio non sia più intenzionato di presentare il progetto di legge della ferrovia Ronchi-Cervignano, scompagnato da quello relativo alla ferrovia della Valsugana.

Ricorsi. Sei elettori produssero un motivato ricorso contro l' elezione del primo corpo elettorale avvenuto a Lucinico il primo corrente

Ci dicono che anche il partito antinazionale di Lucinico produrrà dei ricorsi contro le elezioni del secondo e del terzo corpo elettorale.

Carbonchio. Furono constatati casi di carbonchio a Ternova ed a Circhina.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

FEBBRAIO 10 Ore 8 ant. Termometro — 0.7
Minima aperto notte — 3.2 Barometro 748.7
Stato Atmosferico Vario tendente coprirsi —
Vento Calma — pressione Calante
IERI: Vario coperto
Temperatura: Massima +7. Minima — 0 2
Media — + 2.41 Acqua caduta m/m 6 Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

10 FEBBRAIO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.10	leva ore	2.35 m
Passa al meridiano	12.11.16	tramonta	11.6
Tramonta » »	5.12	età giorni	23.4
Fenomeni			

SCIOPERO ALLE FERRIERE.

La Direzione delle Ferriere ha esposto avviso nello Stabilimento che quegli operai i quali non si ripresenteranno domenica a mezzogiorno per riprendere il lavoro, s' intenderanno licenziati definitivamente.

Ci si dice che la maggioranza degli scioperanti avrebbe ciò malgrado deciso di non riprendere il lavoro, accontentandosi di recarsi in cerca di occupazione meglio retribuita in Germania e nell' Austria.

Gli Espositori friulani a Chicago.

Sono pochi.

Eccone i nomi, quali ci furono comunicati dalla Camera di Commercio cui li richiedemmo.

Natale Cristofori di San Vito al Tagliamento, *polvere insetticida.*

Donato Bastanzetti di Udine — una campana artistica fusa appositamente con l' istoriato di Colombo sui fianchi. — Abbiamo però il dispiacere di soggiungere che, per quanto è a nostra cognizione, il Bastanzetti ha rinunciato a concorrere a questa esposizione mondiale

Giovanni Benedetti di Bertiolo — disegni della sua elogiata macchina universale.

Conte Detalmo di Brazzà di Udine — manifatture in merletti, trentadue metri quadrati di spazio.

De Paoli Luigi di Pordenone — scultura.

—

Non trovammo in questo elenco, ma sappiamo che pur essa concorrerà — la Ditta Braidotti e C., costruttori delle scale aeree, nuovo sistema.

A proposito delle quali scale, diremo che a Genova esse furono ben tre volte in concorso per il premio con le scale della famosa ditta milanese Porta, conosciuta in tutto il mondo: e sempre lo scrutinio portò la parità dei voti. Allora la Presidenza della Esposizione italo-americana nominò arbitre la Camera di Commercio di Milano e di Venezia: con poco tatto la prima, poichè, milanese era la ditta Porta. Il premio fu, dalle due Camere scelte arbitre, assegnato alla Scala Porta.

—

Quelli fra gli espositori, i quali non avessero scelto il proprio rappresentante a Chicago, possono valersi della Camera di Commercio di Venezia.

Personale giudiziario.

Il bollettino pubblicato dal ministero di grazia e giustizia reca:

Ai giudici Zanutta ed Ovio, del Tribunale di Udine, fu concesso l' aumento del decimo; Girolami, applicato alla cancelleria del Tribunale di Tolmezzo, fu sottoposto a procedimento penale e sospeso dalle sue funzioni; fu promosso alla prima categoria Pasi, cancelliere presso la Pretura di San Daniele.

Per la Santa Infanzia.

Nella Arcidiocesi di Udine si raccolsero per la cosidetta opera della Santa Infanzia, durante il 1892, lire 3,840 44 — Idem di Gorizia lire 20.00 — Diocesi di Parenzo e Pola lire 251.59.

Le offerte di Gorizia, Parenzo e Pola e Trieste furono inviate a mezzo del Consiglio Arcivescovile di Udine, il quale complessivamente spediva lire 4,148.

UN TOPO
causa di lite fra levatrice e comune
con la citazione
dagli eredi del Segretario comunale defunto.

La cosa non accade in America, e quindi la si può creder vera. Diciamo non *accade*, al tempo presente, perchè si svolge ora — anzi, avrà il suo svolgimento dinanzi la Pretura, il giorno 14 del corrente febbraio.

Trattasi di un caso veramente curioso e meritevole di veder la luce in carnevale. Noi lo riassumiamo dall' atto di citazione avanti la Pretura del secondo Mandamento.

La signora Anna Candotti vedova Garzotti di Pasian di Prato, dove prestò servizio quale levatrice comunale dal 1 ottobre 1890 a tutto 1891, aveva lasciato in deposito presso quel Municipio i propri documenti, fra cui il proprio diploma. Quando, nel 1891, si aprì di nuovo il concorso al posto di levatrice in quel Comune, la signora Candotti chiese al Segretario la restituzione dei preziosi documenti, per concorrere altrove: ma il segretario — Giovanni Lesa, ora defunto, asserendo che già il nuovo concorso era stato indetto per isbaglio e ch' essa poteva contare di restar senza dubbio al posto — non glieli volle consegnare.

La signora Candotti non si appagò di tale risposta e domandò in Prefettura se ci fossero posti vacanti.

— Ecco il caso per lei — si ebbe in risposta. A Dignano si chiuse testè il concorso senza aver la soddisfazione di leggere una sola domanda... Ella è sicura di esservi nominata... Trecento sessantacinque lire di stipendio e l' obbligo di assistenza gratuita soltanto ai poveri... Un totale introito di circa settecento lire annue.

Tornò alla carica, la signora comare, allora, per riavere i suoi documenti, e più dopo che il Consiglio comunale di Pasiano aveva nominato un' altra titolare: ma sempre senza frutto. Il povero defunto segretario non udiva da quell' orecchio. Quale mai terribile mistero si nascondeva sotto sì pertinace rifiuto?.

Morte soltanto potè incaricarsi di rivelare il segreto: il due giugno passato il signor Giovanni Lesa moriva — e allora «venne alla luce come il di«ploma fosse stato corroso e guasto dai «topi da renderlo inservibile, donde la «riluttanza a restituirlo».

Da tali circostanze, la signora Candotti trasse argomento ad accampare diritti di varia indole: intanto, rifusione danni di settecento lire per non avere potuto concorrere a Dignano, ove era sicura della nomina — rifusione cui deve provvedere il Comune; e obbligato questo a provvederla entro un mese «di una nuova copia del diploma di levatrice, e altrimenti autorizzata essa (signora Candotti) a provvederlo a spese di esso Comune; condannato inoltre il Comune nelle spese di lite.

Fu citato il signor Giacomo Sbuelz f. f. di Sindaco quale rappresentante il Comune di Pasian di Prato il 25 novembre a. s.; ma occorreva al signor Sindaco f. f. l' autorizzazione a stare in giudizio, ecc. Egli convocò il Consiglio in seduta straordinaria il 2 dicembre ultimo — date storiche tutte: 2 giugno, 2 dicembre: la fatalità, presenta di questi ricorsi! — e il Consiglio non solo diede l' autorizzazione, ma trovò che si dovevano chiamare in giudizio, per una con-responsabilità, anche gli eredi del Segretario defunto; Giovanna Zampieri vedova Lesa, e i di lui figli Francesco e Vittorio.

La causa importante verrà trattata — salvo i soliti e necessari rinvii — — nell'udienza del 14 corrente, davanti l' illustrissimo signor Pretore del II mandamento, come forse abbiamo detto, se la testa, confusa a tanto ponderoso affare, non ci fa travedere.

Oh quanto sarebbe stato previdente il Consiglio comunale di Pasiano se, dovendo pur conoscere la natura maligna dei topi, si fosse provveduto a tempo di un bel micio!...

Ma, e se poi la infingarda bestiolina avesse trascurato l' ufficio suo?!... o se, spensierata come i gatti ben nutriti, avesse... sporcato i documenti?...

CORTE D' ASSISE
Il processo
per i spenditori delle banconote austriache.

La prima sessione della nostra Corte di Assise verrà aperto nella seconda metà del marzo prossimo.

In quella sessione avremo una serie di processi interessanti, almeno da quanto presumesi: il processo per l' assassinio del Cecutti assessore e giudice conciliatore di Povoletto; il processo contro Luigi Commessatti, Tavani e Secco per spendizione dei biglietti da cinquanta fiorini austriaci falsificati: il processo per ferimento seguito da morte contro Cocetta di Palma, ferimento di cui parlammo; ed altri, per ferimento seguito da morte, per omicidio, e forse anche quello per la rapina avvenuta ultimamente in territorio di Buja, per le indagini sulla quale anche oggi trovansi in Colloredo di Montalbano il giudice istruttore dott Ballico e il medico dott. Clodoveo D' Agostini per esaminare il ferito.

Il giovedì grasso all' Istituto Tomadini.

Un' eletta d'invitati — circa 150 persone, fra cui alcuni notabili cittadini accompagnanti le rispettive famiglie — assistette alla rappresentazione data ieri sera in codesto Istituto.

E senza punto esagerare, dobbiamo dir che la recita ebbe un esito soddisfacentissimo.

Anche il soggetto del lavoro — *Le discordie fraterne* — fu scelto a proposito pel luogo ove fu rappresentato, perchè educativo, proprio, e morale.

Tra due fratelli non regna più quella concordia, quell' amore che non dovrebbero mai venir meno in cuori bennati. Dura quindici anni la triste discordia: quand' ecco apparire l' angelo pacificatore nella persona di un vispo e rubicondo ragazzetto, che in attitudine supplichevole ed umiliante intercede, a nome del padre suo, dallo zio riluttante, la riconciliazione, la dolce e bramata pace fraterna.

Gli esecutori poi meritano schietta lode, e fra essi ci sia lecito far particolar menzione del faceto *Buller* che sosteneva la parte del brillante e di quegli che incarnava il personaggio del vecchio ed invalido capitano marittimo, nonchè il facondo dottore, il quale con l' accento cattedratico e con l'aristocratico incedere dava a divedere essere un esperto sacerdote di Esculapio.

Il serale trattenimento ebbe termine con una farsa molto divertente e pure applaudita per l' esecuzione comica dal numeroso e scelto uditorio.

Prima d' incominciare la rappresentazione venne dagli orfanelli cantato un coro e negli intermezzi furono pure da essi suonate allegre marcie che piacquero assai.

Un elogio sincero ai preposti del benefico Istituto.

S.

Agli interessati.

Pel ricupero di coperte ed altri effetti letterecci, sequestrati all' epoca delle disinfezioni ai confini nell'autunno 1892 e rimasti giacenti alla Stazione Ferroviaria di Udine, gli interessati, muniti di foglio di riconoscimento del rispettivo Sindaco, ove saranno descritti chiaramente ed esattamente gli effetti da ricuperarsi; dovranno presentarsi in uno dei giorni della prossima settimana (dal 12 al 19 febbraio corrente) alla persona di ciò incaricata alla Stazione ferroviaria di Udine, a cui rilascieranno regolare ricevuta.

Non potendo venire in persona, i proprietari degli effetti, mediante lettera vidimata dal proprio Sindaco e contenente le indicazioni di cui sopra, potranno incaricare un loro rappresentante, il quale rilascierà per essi la ricevuta degli effetti ricuperati.

Passati i giorni sopra stabiliti, tutti gli oggetti che rimangono saranno venduti all' asta e il ricavato netto sarà dalla Prefettura impiegato in opere di beneficenza.

Un furto?

Un signore forestiero denunziò di avere patito il furto del portamonete con lire duecentocinquanta. La cosa però non è accertata, potendo trattarsi di un semplice smarrimento.

Rinvenimento.

Dalle Guardie di Città questa notte, nella Sala Cecchini, fu rinvenuta una busta da Zigari, contenente una spilla a testa di mercurio ed un zigaro. Rivolgersi all' ufficio di P. S.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Urban - Fanna Giovanna:*

Caoghi Luigi l. 1, Gropplero Co. Giovanni l. 2, Modolo famiglia l. 1, Del Giudice e Passero l. 1, Marzuttini cav. Dr. Carlo l. 1, Dalan D. Gio. Batta l. 1, Rizzani ing. Gio. Batta l. 1, Biasutti Antonio l. 1, Seitz Giuseppe l. 1, Burghart Carlo l. 1.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso la libreria fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Corso delle monete.

Fiorini a 216.50 Marchi a 128 15 — Napoleoni a 20 82

La Pellagra

e una inchiesta del Conte N. Mantica.

Avvertito, mi recai oggi all'Associazione Agraria Friulana per esaminare l'ultimo suo bollettino dove il C. N. Mantica tratta dei Forni Rurali, sostenendoli, ma combattendone la forma e la qualità del pane; due rimedi che io pure vorrei, ma impossibili ad addottarsi ed egli meglio di me lo saprà, perchè la cooperazione tra contadini pellagrosi non regge e pane misto non ne vogliono, sebbene assimilato il Mais con frumento o segale sia sempre da suggerirsi, perchè eccellente.

Il Conte cita una statistica di 10 anni e conclude che i Forni Rurali dal 1884 al 1891 su 25 pellagrosi ne salvarono 4 ossia il **16 per cento**; e qui occorre rettificare l'errore in cui nel calcolo l'osservatore è caduto.

Io feci invece una statistica di 11 anni e l'attinsi dal registro della Deput. Prov. comprendente i maniaci dal 1882 a 1892, e la feci distinta per Comune di ogni distretto, e poi di tutti i distretti riuniti in provincia; ed il risultato fu di 3270 maniaci tenuti dalla provincia nei manicomi; vi aggiunsi pure in tutte le suddette voci il rapporto cogl'abitanti che secondo il Censimento del 1871 su cui basai i miei precedenti lavori sommano a 481.586. Finita questa pesante operazione jeri, venni *al quia* e cercai l'effetto recato dai Forni Rurali, che riassumo nel seguente specchio avvertendo, che i vantaggi li cercai *mezzo o un anno* dopo l'impianto dei forni nei rispettivi Comuni, ed eccolo:

Apertura		Comune	INTENSITÀ del Forno Rurale: fino alla fondazione	mezzo o un anno dopo la fondazione
1|10	1884	Pasian di Prato	1.75	1.57
1|4	1886	Feletto Umberto	1.40	1.33
13|4	1890	Cotonificio		
10|11	1887	Meretto di Tomba	1.71	1.00
1|1	1885	Remanzacco	1.25	0 57
30|3	1889	Attimis	1.25	1.33
1|4	1886	Rivignano	2.40	1.33
1|7	1887	Flaibano	0.67	0.20
22|7	1888	Pravisdomini	1.00	0.50
28|8	1888	Zoppola	3.29	1.25
			14.72	9.08
		Dedotto	9.08	
		Vantaggio	5.64	

ossia del 38,32 per cento.

Oltre confine, dove l'intrigo non fa presa sì facilmente, i forni rurali procedono egregiamente. Il forno di Terzo fondato li 13 gennaio 1889 diede il risultato, che mentre nel 1888 vi erano 127 pellagrosi e 129 nel 1890; nel 1891 calarono a soli 98. Il forno di Ruda venne fondato li 2 Maggio 1891 — e mentre nel 1888 aveva 41 pellagrosi, già nel 1890, per la concorrenza del prezzo del pane creata dal forno di Terzo, da 41 discese a 23 e nel 1891 quando il forno si fondò a Ruda stessa ridiscese ancora e ne contava 13 soltanto. E questa è storia e questi sono fatti incontestabili; ed era impossibile che la predizione unanime dei medici e degl'igienisti, che danno la preferenza al pane di frumento sul Mais, non si fosse decisamente avverata; e l'agire in opposizione alle teorie emesse da tali uomini e competenti in materia o pretendere l'impossibile è addirittura tempo perduto; e vogliamo sperare che gli uomini addetti al Governo della nostra provincia terranno a calcolo i fatti esposti che rispondono alle loro aspettative e alle loro speranze concepite in seguito ai sussidi che ai Comuni concessero.

Gorizizzo aperse il forno li 16 agosto 1892 con una intensità del 3,45, e ricercheremo la diminuzione nel 1893.

E' un risultato eccellente che volli attingere a fonte che trasse i dati da giudizi medici, sebbene i Sindaci e Segretari me li avessero fatti sperare e credere ben maggiori.

Potrei pure citare molti Comuni che ebbero una sensibile diminuzione nella pellagra per effetto diretto dei forni Rurali e della concorrenza per essi spiegata sul prezzo del pane. Peccato che la opposizione, per motivi speciali, ha potuto arrestare, per poco, lo sviluppo dei Forni Rurali; ma il trionfo da essa ottenuto non è che una chimera, perchè il pane si impone da sè. E quindi non si può che far plauso all'Autorità che sostenne i forni, e ai medici tutti che li consigliano; e incoraggiare i buoni che operano a resistere all'opposizione e alla calunnia, perchè coll'onestà alla mano non si trema mai, e finora *panamisti* nei Forni Rurali non ne conosciamo; e se vi fossero griderei per primo: puniteli!

Affratelliamoci adunque tutti e salviamo e i pellagrosi e la finanza della provincia; questo occorre, altro che chiacchiere vane e sospetti immaginari.

Il signor Presidente dell'associazione agraria farebbe opera di giustizia e di utile ai pellagrosi, se volesse inserire quest'articolo nel sua bollettino, pronto a dargli quegli ulteriori schiarimenti sulle suddette cifre di cui credesse eventualmente aver bisogno.

Udine 8 febbraio 1893.

Manzini Giuseppe.

CARNOVALE

Festino in casa Florio.

Riuscitissimo, per quanto ci fu riferito, il festino dato ieri notte, in casa Florio, dalla nostra aristocrazia.

Le danze si protrassero animatissime fino al mattino.

Fra le tante belle signore intervenute, spiccava quanto mai la nobile contessa Petreio; che indossava un bellissimo abito stile Impero in *felpa-frez* e raso color rosa, con ricca blonda in seta nera e ricchissime *bordure orientali*; abito eseguito stupendamente bene ed a stretta regola d'arte dalla brava sarta, signorina Giuseppina Merlino.

Ballo di beneficenza.

Domani sera al Sociale avrà luogo l'annunciata Veglia mascherata di beneficenza a totale vantaggio della Congregazione di Carità.

La festa riescirà completamente bene dacchè lo spirito benefico fra noi regna in tutta la sua pienezza, e le nostre signore, alle quali è affidato l'esito della festa, sapranno tutto condurre ad ottimo punto.

Vedremo sfoggiare delle superbe *toilettes* da ballo, intorno alle quali lavorano da molti giorni le principali sartorie, e indossate dalle nostre aristocratiche bellezze daranno lustro e splendore al simpatico convegno.

Teatro Minerva.

Da ieri è cominciato il lavoro di trasformazione del teatro Minerva per la festa di Flora che si darà lunedì venturo ultimo di carnovale.

Anche quest'ultimo veglione otterrà un completo successo, e brilleranno molte e molte mascherette per ricchezza ed eleganza di costumi.

Sala Cecchini.

Il Giovedì grasso nella Sala Cecchini fu celebrato splendidamente per concorso di persone, anche grazie i promessi regali. L'amico di S. Antonio fu vinto col N. 297 dalla *Società Bastiantini* la quale con gentile pensiero lo volle regalare all'Istituto Tomadini.

L'agnello fu vinto col N. 119, ma nessuno si presentò a ritirarlo, per cui scorso il giorno di domani, sarà pur esso donato all'Istituto suddetto.

VOCI DEL PUBBLICO.

Via Cicogna e sue brutture.

Le vie più frequentate della nostra città per cura delle nostre autorità municipali hanno subito un cambiamento notevolissimo, perchè alla sistemazione dei selciati e marciapiedi, costruiti la maggior parte in pietra viva, e parte in cementi, furono adottate in molte vie anche secondarie, le chiaviche per gli scoli d'acqua, ciò che fa di utile non poco all'igiene pubblica.

Ma la via che restò finora negletta e che presenta la maggior sporcizia di tutte le vie e vicoli della città nostra, è proprio via Cicogna, benchè sia molto frequentata dai cittadini che da via Gemona vogliono recarsi in via Tiberio Deciani, per tragitto più breve.

Quella contrada è la maggior parte abitata da povera gente appartenente alla Classe operaia e da grande numero di lavandaie, le quali non avendo nell'interno delle loro case, vasche onde gettare i rifiuti delle acque immonde dopo lavate le loro biancherie, sono costrette a gettarle nel mezzo della strada, per cui ne deriva un puzzo insoffribile, specialmente nella stagione estiva.

E noi per l'igiene anche di coloro che abitano quella via, vogliamo sperare che le nostre autorità vorranno in qualche modo provvedere a togliere per sempre il grave inconveniente lamentato.

P.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settiman. sui mercati.

(*Ufficiale*).

Settimana 5. *Grani*. Anche in questa ottava si è notata la poca concorrenza di venditori, mentre invece le domande abbondarono, ma varie restarono insoddisfatte per mancanza del genere.

Si misurarono: Ett. 1559 di granoturco e 25 di sorgorosso.

Rialzò il granoturco cent. 5, il sorgorosso cent. 6.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 9.50 a 10.90, sorgorosso da lire 6.— a 6.50.

Sabato. Granoturco da lire 9.50 a 10.60, sorgorosso da lire 6.— a 6.30, fagiuoli alpigiani da lire 13.68 a 20.52.

Foraggi e *combustibili*. Mercati mediocri. Prezzi quasi fermi.

Castagne al quintale lire 11, 11.30, 11.50, 11.60, 11.75, 12, 12.50, 13, 13.50, 13.60, 14, 14.60, 15.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	3.o	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0.90, 1.— 1.10, 1.20, 1.30.

Quarti di dietro al Kg. L 1.40, 1.50 1.60, 1,70, 1.80,

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 62
» di Vacca » » » 53
» di Vitello a peso morto » » 65
» di porco a peso morto (106
senza il sangue » (113

Olii.

Porto Maurizio, 2 febbraio

Gli olii nuovi, abbastanza scarsi, si quotano da lire 106 a 110 il quintale. Sono invariabili e nulla più.

Nizza, 4 febbraio.

Olio d'oliva, non molto attivo, mancando le spedizioni per l'estero.

Da ultimo si ebbe qui una nevicata, la quale sarà certamente proficua agli oliveti, travagliati da varie malattie.

Intanto seguita in questo circondario la fabbricazione, e verso la fine di gennaio furono assaggiate alcune partite già migliorate e di gusto abbastanza buono, che si pagarono da fr. 141.16 a 144.37 il quintale.

I deputati italiani alla Camera viennese.

Il deputato istriano Bartoli presentò interpellanza alla Camera dei deputati viennese circa gli atti di violenza commessi contro gli abitanti dell'Istria da un agitatore croato.

—

Il deputato trentino Salvadori, rispondendo al ministro della pubblica istruzione circa le scuole di quella provincia, disse:

— Le popolazioni del Trentino sono governate poliziescamente. (*Grida dei giovani czechi*: Anche da noi!) I giornali vengono confiscati e gli editori minacciati di processo per alto tradimento. (*Grida dei giovani czechi*: Anche da noi!) Il governo non concede alcuna scuola czeca a Vienna ai 100,000 czechi che vi si trovano (*applausi dei giovani czechi*), mentre mantiene nel Trentino, per una popolazione tedesca minima, tante e così complete scuole. Se non altro, per importanti ragioni pedagogiche si dovrebbe proibire ai fanciulli italiani di frequentare le scuole tedesche.

L'oratore conclude dichiarando di nulla sperare dal governo. (*applausi dei giovani czechi*).

Il ministro risponde che simili lagnanze sono esagerate giacchè esistono nel Trentino settecento scuole italiane e solo sedici tedesche.

Un processo di stampa a Trieste.

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste:

In seguito alle calunniose insinuazioni pubblicate dal *Mattino* all'indirizzo dell'on. Edgardo Rascovich, consigliere della città, quest'ultimo sporgerà querela contro il signor Enrico Matcovich, direttore e redattore responsabile di quel giornale.

Così il *Mattino*, la cui opera diffamatrice noi abbiamo energicamente combattuta in recenti polemiche, sarà tratto ora alla sbarra delle Assise a rispondere delle sue calunnie dinanzi ai giudici popolari.

Notizie telegrafiche.

La sentenza nel processo del Panama.

Parigi, 9. Oggi si è pronunziata la sentenza nel processo del Panama.

Ferdinando e Carlo Lesseps furono condannati a 5 anni di carcere e a tremila franchi di ammenda

Fontane e Cottu a due anni di carcere e a tremila franchi di ammenda per scrocco e abuso di fiducia.

Eiffel a due anni di carcere e a ventimila franchi di ammenda per abuso di fiducia.

La sentenza ha prodotto profondissima impressione.

Il colera a Marsiglia.

Marsiglia, 9. Oggi vi furono tre casi sospetti. La malattia continua a non presentare carattere epidemico. Il consiglio d'igiene non si è pronunziato ancora sulla natura della malattia.

Luigi Monticco *gerente responsabile*.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M 1.50 per Venezia
M 2.45 » Cormons-Trieste
O 4.40 » Venezia
O 5.45 » Pontebba
M 6.— » Cividale
M 7.35 » Casarsa-Portogruaro.
D 7.45 » Pontebba
O 7.47 » Palmanova-Portogruaro-Venezia
O 7.51 » Cormons-Trieste
— 8.— » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 9.— » Cividale
O 10.30 » Pontebba
D 11.15 » Venezia
M 11.20 » Cividale
— 11.15 » S. Daniele (dalla Staz. ferr)

Ore pomeridiane

D 1.02 per Palmanova-Portogruaro
O 1.10 » Venezia
— 2.35 » S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O 3.30 » Cividale
M 3.32 » Cormons-Trieste
D 4.56 » Pontebba
M 5.10 » Palmanova-Portogruaro
O 5.20 » Cormons-Trieste
O 5.25 » Pontebba
O 5.40 » Venezia
— 5.55 » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M 7.34 » Cividale
D 8.08 » Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

O 1.20 da Trieste-Cormons
O 2.25 » Venezia
O 7.28 » Cividale
D 7.35 » Venezia
— 8.32 » S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O 8.55 » Portogruaro-Palmanova
O 9.15 » Pontebba
D 10.05 » Venezia
M 10.16 » Cividale
D 10.55 » Pontebba
O 10.57 » Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

— 12.20 » S. Daniele (alla Porta Gemona)
M 12.45 » Trieste-Cormons
M 12.50 » Cividale
O 3.14 » Venezia
M 3.17 » Portogruaro-Palmanova
— 3.20 » S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D 4.46 » Venezia
O 4.56 » Pontebba
O 4.48 » Cividale
M 7.15 » Portogruaro-Palmanova
— 7.20 » S. Daniele (alla Porta Gemona.
O 7.30 » Pontebba
M 7.45 » Trieste-Cormons
D 7.55 » Pontebba
O 8.48 » Cividale
M 11.30 » Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontana Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

LIQUIDAZIONE

Il sottoscritto per fine Stagione, liquida tutta la Merce d'Inverno al Prezzo di Costo per Pronta Cassa.

VESTITI FATTI

VESTITI SU MISURA

PELLICCERIA

PER SIGNORA E PER UOMO

Udine, Gennaio 1893

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO -- UDINE

Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

PERLE DI SANTALO

del Dott. L. ZAMBELETTI

prescritte con felice successo da Medici e da Specialisti.

nelle **BLENORRAGIE**

nei **Catarri della Vescica**

nelle **Nefriti Suppuranti**

Vendesi a L. 3 50 al flacone in Milano alla Farmacia del Dott. ***L. Zambeletti*** *ed in tutte le farmacie.*

Per le spese postali aggiungere cent. 15

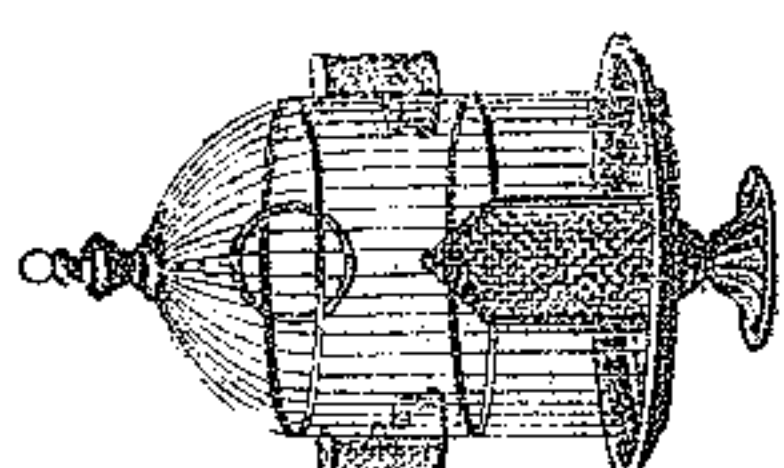
Il vostro colorito si manterrà fresco vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da *CH. FAY Profumiere* *PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Magazzino delle specialità.

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che volo,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola.
Nè voglio a persuader, spender parola
Chè spande fiato è una fatica e costa

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrin.

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis* e *franco.* — Scrivere al dott. CLÉRY a Marsiglia (Francia)

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

Eleganza e Solidità — *Finezza e Buon Mercato*

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 218 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in (flacone) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

Ing. B. PANDIANI e Figlio

MILANO

Via Pr. Umberto, 34

Cataloghi, Disegni e Preventivi

Gratis a richiesta

Pompe a Vapore per qualunque uso
Istrumenti ed *Accessori eccentrici*
Trasporti di Forza mediante l'Elettricità
Lampade di qualità superiore a basso prezzo
Impianti completi di Illuminazioni Elettriche
Macchine ed *Accessori* industriali d'ogni genere
Motori a Vapore per impianti Elettrici e per l'industria
Macchine Utensili per la lavorazione dei Metalli e del Legno.

Udine, 1893 Tip. Domenico Del Bianco.